evidente che il provvedere perchè queste promozioni non siano ulteriormente ritardate non significhi nè più nè meno che il facile compimento di un dovere, anzi di un impegno di onore del Governo verso tali impiegati.

Ma tanto più io ho ragione d'invocare quest'atto di giustizia dall'onorevole ministro, inquantochè non è proprio vero che non si siano fatte promozioni. Nel bollettino dell'aprile è stato pubblicato, a riguardo di un impiegato dell'economato di Torino, un provvedimento che corrisponde alla promozione; cioè, non essendosi potuto conferire a quell'impiegato una promozione di grado, gli si è conferito un maggiore assegno corrispondente al maggiore stipendio, che gli sarebbe spettato per effetto della promozione di grado. Ed anche in quanto alle nuove nomine vi è stata deroga alle disposizioni annunziate con la circolare del Ministero di grazia e giustizia, ed un altro fatto ancora più grave io devo indicare alla riflessione dell'onorevole ministro

Vacando nell'Economato dei benefizi di Venezia un posto di segretario di prima classe, esso non è stato conferito ad uno degli impiegati, che aspettavano a buon diritto la promozione; ma è stato invece conferito ad un individuo estraneo all'Amministrazione dell'Economato, cioè ad un ex-magistrato, il quale, per quanto potesse avere dei meriti considerevoli, pure, secondo me e secondo gli imparziali, non aveva diritto alcuno d'impedire che si facesse ragione al diritto degli impiegati, che aspiravano a quella promozione!

Ora, onorevole ministro, come vede, nel fatto alla severa disposizione, che vieterebbe nuove nomine e promozioni, si è derogato ed in un modo abbastanza grave e biasimevole; ond'io vorrei pur sapere per quali altri motivi, per quali ragioni d'indole economica o legale le promozioni vengano ritardate per impiegati, che ne hanno acquistato un sacrosanto diritto con l'onesto loro lavoro!

Ma forse il ministro potrà rispondere che, in attesa del riordinamento dell'Amministrazione dei beni ecclesiastici, egli non crede di procedere a queste promozioni; ma purtroppo, da 32 mesi, se ben ricordo, il ministro risponde costantemente che queste promozioni avverranno, quando si procederà al riordinamento della proprietà ecclesiastica, che, secondo il discorso fatto ieri dall'onorevole ministro, mi pare che sia molto di là da venire.

Cosicchè io, augurando di tutto cuore all'onorevole ministro di poter compiere la riforma dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica e, con essa, quella dell'Amministrazione degli economati dei benefici vacanti, lo prego di non prolungare ancora uno stato di cose ingiustificato e deplorevole sotto ogni aspetto e di voler provvedere sollecitamente ad un atto di giustizia aspettato dalla sua saggezza e dalla sua equità con una fiducia, che non dovrebbe essere smentita dai fatti!

Presidente. L'onorevole Ceriana-Mayneri ha facoltà di parlare.

(*Non è presente*).

Non essendo presente, perde la iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Clementini.

Clementini. L'onorevole relatore, con molta opportunità e con sagace accorgimento, nella elaborata sua relazione, ha richiamato l'attenzione della Camera sopra una questione che riguarda gli organici del Ministero di grazia e giustizia.

Egli ha mostrato come vi sia una sproporzione fra gl'impiegati di ruolo e gl'impiegati straordinari.

Io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole guardasigilli, che con tanto intelletto di amore attende all'amministrazione di questo importante ramo dell'amministrazione pubblica, sugl'inconvenienti lamentati negli organici del Ministero di grazia e giustizia, specialmente per quanto si attiene a quegli uffici addetti al Ministero che pure hanno un'importanza non indifferente nell'azienda amministrativa: alludo specialmente alla sezione di ragioneria.

L'onorevole guardasigilli sa meglio di me quante funzioni importanti siano demandate a quell'ufficio.

Egli sa meglio di me come il personale di ruolo, ridotto a quindici impiegati, non possa supplire al lavoro, per cui si è dovuto ricorrere all'opera di settanta straordinari. Ora i pratici delle amministrazioni sanno che gli straordinari prestano un buon servizio solo nei primordi della loro carriera, ma poi non adempiono più alle loro funzioni con lo zelo desiderato, perchè manca in loro l'emulazione e manca ancora la legittima speranza di progredire nella carriera. Comunque, è una cosa